

Dal wedding planner all'informatico Professionisti, più servizi e tutele

Nella regione sono 82.500. E **Confcommercio** vuole rappresentarli



Insieme
è meglio

**Vogliamo creare
una sinergia totale
tra i professionisti
e le imprese
E noi vogliamo offrire
consulenze
in materia fiscale
e di concorrenza**

Luca Zorloni
■ MILANO

C'È CHI ORGANIZZA matrimoni o eventi, chi si occupa di ricerche di mercato, chi realizza prodotti per il web. Chi si presenta come consulente di questa o di quell'altra materia. Sono i professionisti. Rappresentano un quinto delle partite Iva in Italia, che a loro volta rappresentano un lavoratore ogni quattro in Italia, benché in calo. Secondo gli ultimi dati dell'Istat, i lavoratori indipendenti in un anno, da agosto del 2016 a due mesi fa, hanno perso 42mila unità. Ciononostante, l'Italia è il primo Paese in Europa per numero di partite Iva. E la Lombardia

la regione capofila del Belpaese.

SEBBENE alcuni professionisti si riconoscano nelle regole dei loro ordini o albi, dagli avvocati ai ragionieri, molte altre professioni, nate sulla scia di nuovi servizi, bisogni o nicchie di business, sono rimaste alle scoperte. In Italia **Confcommercio** conta 320mila persone che operano in questi settori, di cui circa una su quattro lavora in Lombardia (82.500 nel 2016) e una ogni otto a Milano (46.142). Ora, dopo l'approvazione dello Statuto dei lavoratori autonomi, **Confcommercio** si vuole proporre come la casa di rappresentanza. A cominciare proprio dalla sede di Milano, Monza e Lodi. «**Confcommercio** vuole essere la casa di questi professionisti. Vo-

gliamo creare una sinergia totale tra i professionisti e le imprese. I professionisti hanno problemi di natura fiscale e di concorrenza, vogliamo dare loro consulenza», spiega Massimo Maria Molla, coordinatore delle associazioni di professionisti e presidente di Italia Professioni, federazione della galassia di **Confcommercio Milano** che in città conta trecento iscritti, tra cui, come racconta Molla stesso, «il presidente Carlo

Sangalli».

Le professioni al di fuori di ordini e di albi sono un settore in crescita. Dal 2011 in Lombardia questo gruppo di lavoratori è cresciuto del 18%. Erano 69.751, oggi superano gli 82.500, sulla spinta di nuovi servizi che hanno preso piede in Italia.

È IL CASO del wedding planning, diventato ormai comune nell'organizzazione delle nozze in Italia. O è il caso dei mestieri sospinti dalla rivoluzione digitale dell'industria, che trovano terreno fertile nella regione più manifatturiera d'Italia. Sono ricercatissimi gli esperti in tecnologie informatiche e comunicazioni per rispondere alle innovazioni sospinte dal piano Calenda. O ancora i formatori, le cui file si ingrossano di anno in anno per effetto di una crescente attenzione all'aggiornamento delle competenze, nodo strategico per la competitività delle imprese. «Una delle novità più importanti è che ora ci sono bandi europei aperti alla partecipazione degli autonomi», spiega Marco Leonardi, consigliere economico della Presidenza del consiglio e professore di Economia all'università Statale di Milano. E la torta da dividersi è ghiotta: «Parliamo di un valore complessivo di 60 miliardi di euro».



Le sfide: pagamenti, welfare e competitività

■ MILANO

«**LO STATUTO** del lavoro autonomo introduce un quadro regolatorio e dà una prima risposta di regole alle nuove esigenze del mercato e riconosce che le prospettive di crescita sono sempre più legate anche alle professioni. L'obiettivo è quello di costruire una rappresentanza unitaria che riconosca il ruolo delle professioni per il contributo di qualità che possono dare all'economia del Paese». A dirlo è Anna Rita Fioroni, coordinatrice di [Confcommercio](#) Professioni. Il cosiddetto Jobs act degli autonomi prevede tre novità principali.

La prima riguarda la tutela contrattuale vera e propria, in particolare nel settore dei pagamenti, poiché introduce una norma che rende inefficaci le clausole oltre i 60 giorni. In secondo luogo il nuovo statuto Opera sul versante del welfare e della previdenza con novità importanti per maternità e conciliazione tra vita e lavoro. In questo senso l'obiettivo è quello di creare forme di paracadute per i professionisti per affiancarli nella gestione delle necessità familiari e delle incombenze. Infine, lo Statuto agisce sul tema della competitività, per creare i presupposti per aumentare gli strumenti in mano alle partite Iva.

L.Z.



LEADER

Massimo Maria Molla
è il coordinatore delle associazioni dei professionisti e il presidente di Italia Professioni; sopra, una wedding planner



MOBILITATA

Anna Rita Fioroni
coordina [Confcommercio](#) Professioni
Un punto di riferimento per la categoria

